

CI:8.9
Fasc:N.14.1/2023

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE ATTISSANO, IN LOCALITÀ S. BERNARDO, NEL COMUNE DI BUSCA.

PROPONENTE: CESANO MASSIMO - LARGO EMILIO GUARNASCHELLI, 3 - 12022 BUSCA (CN).

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.02.2022 con prot. di ric. n. 9653, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Cesano Massimo residente in Largo Emilio Guarnaschelli, 3 a Busca;
- con nota provinciale prot. n. 11048 del 22.02.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 22 febbraio 2023 al 23 marzo 2023;
- con nota prot. n. 11050 del 22.02.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 17774 del 22.03.2023 l'**ASL CN1**, ha espresso le seguenti osservazioni:

"(...) Dal punto di vista delle ricadute sulla salute umana, non si ravvedono criticità nel contesto in esame e, pertanto, per quanto di competenza, si ritiene che l'opera possa essere esclusa dalla fase di VIA ritenendo comunque opportune alcune considerazioni ed il rispetto delle seguenti condizioni ambientali riguardanti la fase di progettazione esecutiva e di cantiere:

- a) *l'impianto in progetto si trova su un'area già antropizzata in cui, secondo quanto affermato dal proponente, i ricettori più vicini disteranno dalla centrale poco più di 10 m. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, ovvero che in fase di presentazione del progetto definitivo per l'ottenimento del permesso di costruire sarà predisposto uno studio più dettagliato dell'impatto acustico; comunque si sottolinea che, qualora da tale valutazione emergessero criticità correlate all'impatto acustico dell'opera, dovranno essere adottati adeguati accorgimenti tecnici e strutturali che possano garantire, in opera, un idoneo abbattimento/contenimento delle emissioni sonore.*
- b) *La realizzazione dell'opera comporterà operazioni di scavo e transito di mezzi di cantiere che possono provocare la dispersione di polveri, di pulviscolo o di gas nell'ambiente circostante. Tale impatto anche se temporaneo e legato strettamente alla durata del cantiere dovrà essere contenuto e ridotto in modo consistente adottando idonee misure di mitigazione. Dovranno, pertanto, essere attuati gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare lo sviluppo e a limitare fenomeni di sollevamento e diffusione di polveri nell'ambiente circostante (es. inumidimento delle strade di accesso e dei percorsi interni e limitazione delle velocità dei mezzi d'opera e dei camion). Dovranno, preferibilmente, essere utilizzati mezzi d'opera, sia in fase di cantiere che di manutenzione, corrispondenti alle direttive europee sulle emissioni dei gas di scarico in vigore alla data di inizio dei lavori.*
- c) *Nella progettazione e realizzazione delle opere di cui trattasi, soprattutto in prossimità di eventuali strade o aree frequentate dalla popolazione, il proponente dovrà adottare ogni idonea misura volta ad impedire la caduta nonché il trascinarsi di persone e bambini all'interno delle condotte chiuse e delle vasche di carico interrate e/o a cielo libero (le quali dovranno essere rese opportunamente inaccessibili) garantendo un sistema di intercettazione e blocco di corpi non fluidi nei punti di presa e captazione delle condotte stesse.*
- d) *Sia nella realizzazione dell'impianto che nella fase di esercizio i luoghi di lavoro dovranno essere conformi ai requisiti previsti D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Qualora nella gestione dell'impianto siano impiegati più di tre lavoratori, il datore di lavoro sarà tenuto, ai sensi dell'art. 67 del citato D.Lgs, a produrre Notifica di Insediamento all'organo di vigilanza competente per territorio. Si ricorda che qualsiasi lavoro condotto all'interno delle vasche o negli ambienti circoscritti dovrà essere condotto nel più rigoroso rispetto di quanto previsto dall' art.66 del D.Lgs 81/08 e s.m.i nonché del punto 3 dell'allegato IV al medesimo decreto e, qualora esternalizzato, seguendo le disposizioni del DPR 177/2011: infatti tali vasche sono configurabili a tutti gli effetti come "ambienti confinati" e "a sospetto di inquinamento". In particolare si rammenta come tali lavori dovranno essere condotti solamente in assenza di inquinanti e dovranno essere eseguiti e assistiti da persone adeguatamente istruite e formate, con i lavoratori che vi accedono muniti di cintura di sicurezza (con corda di adeguata lunghezza e apparecchi idonei a consentire la normale respirazione quali gli autorespiratori)."*

- con nota prot. ric. n. 12484 dell'01.03.2023 la Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale di Cuneo ha comunicato che il progetto in esame non rientra nelle competenze autorizzative attribuite al succitato settore regionale.

- Nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 18 aprile 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. Dal punto di vista amministrativo, l'azienda ha presentato istanza in data 19.01.2023 intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN6320 dal Canale Attissano nel Comune di Busca ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003.
 2. Dal punto di vista tecnico, il proponente intende realizzare un impianto idroelettrico sul Canale Attissano, sfruttando le portate transitanti nel canale irriguo ed utilizzando il salto che insiste su un terreno di sua proprietà. Tale salto era già sfruttato anticamente da un mulino situato sulla sponda opposta al sito in esame, ma ormai dismesso da molti anni.

L'impianto idroelettrico in progetto è caratterizzato da una portata massima di 0,850 m³/s, da una portata media di 0,649 m³/s, da un salto nominale (medio) di 3,20 m e quindi da una potenza nominale di 20,35 kW ed installata di 25 kW. La produzione media annua stimata è di 139 MWh.

Il progetto prevede di derivare l'intera portata del Canale Attissano mediante una paratoia piana, all'interno di una vasca di sedimentazione e carico posta sulla sponda destra del canale, in posizione completamente interrata all'interno della proprietà del Sig. Cesano. Non è previsto alcun rilascio di portata nel tratto sotteso in quanto già nella situazione attuale il canale è totalmente interrato e non visibile per tutto il tratto oggetto di intervento. La portata derivata raggiungerà, tramite un tratto di condotta forzata interrata della lunghezza di 25 m, la centrale di produzione, posta in adiacenza ad un edificio esistente. La centrale, ospitante la turbina Kaplan il generatore ed i quadri elettrici e di controllo, è costituita da un edificio fuori terra di dimensioni in pianta 5,50 × 4,50 m, di altezza massima (interna) di 4,25 m, con un tetto ad una falda. A valle del diffusore della turbina avrà origine la tubazione di scarico, a sezione circolare e del diametro interno pari a 1,20 m, che con uno sviluppo di circa 9 m recapiterà le portate derivate all'interno dell'attuale condotta del Canale Attissano.

Dati forniti dal Proponente nel progetto presentato		
Proponente		Cesano Massimo
Q MAX derivata	l/s	850
Q media derivata	l/s	649
Salto nominale medio	m	3,20
Potenza nominale media annua	kW	20,35
Produzione media annua	GWh	0,18
Potenza installata	kW	25
Numero e tipo turbine		1 kaplan
Periodo		01.01 - 31.12
Uso		energetico (produzione di energia elettrica)

3. Dal punto di vista ambientale, si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a) Acque superficiali

• *Stato ambientale*

Il Canale Attissano è un canale artificiale che deriva la propria portata di competenza dal Torrente Maira, in località C. Grimaldi, in Comune di Busca poco a monte del concentrico, mediante una traversa fissa in massi cementati.

Il Canale Attissano, essendo un canale artificiale, non è contenuto nell'elenco dei corpi idrici significativi, mentre lo è il T. Maira, identificato con il codice 04SS3N289PI.

In base ai dati di qualità del PDGPO 2021 al CI 004SS3N289PI è attribuito Stato Chimico ed ecologico BUONO

• *Applicazione "Direttiva Derivazioni"*

Per quanto riguarda la Direttiva Derivazioni, la metodologia non trova applicazione nel caso in esame in quanto trattasi di subderivazione su corpo idrico artificiale e pertanto, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24.10.2018, le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

b) Componenti biotiche: ittiofauna

Secondo il proponente, nel canale non può sussistere una popolazione ittica stabile a causa della presenza di alcuni salti invalicabili nei pressi dell'abitato di Busca (presenza di un vecchio mulino sul canale). Inoltre, nel periodo estivo il canale risulta sempre o quasi in asciutta, per assenza di portata nel corso d'acqua naturale nella maggior parte degli anni. Si evidenzia tuttavia che in base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo il canale Attissano è considerato acque libere con un tratto di protezione con divieto di pesca dallo scaricatore nel T Maira al ponte di via Pignolo in fraz. Attisano.

c) Suolo e Vegetazione

La superficie di cantiere per la realizzazione dell'opera è pari a circa 1.400 m², cui corrisponde un volume di scavo indicativo pari a 350 m³. Nell'intera area di cantiere non è presente

vegetazione in quanto si inserisce in un contesto antropizzato (piazze di manovra di magazzini e aree di deposito).

d) Energia

Nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte riassunto con DGR n. 18-478 dell'8 novembre 2019, è indicato che: *“sono da considerarsi impianti “a rilevanza energetica bassa” tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua inferiore a 1,5 GWh”*; come quello in esame (produzione media annua stimata in 0,14 GWh). Si precisa che: *“Per i nuovi impianti “a rilevanza energetica bassa” non si manifesta un interesse strategico della Regione, a meno della sussistenza di particolari condizioni di rilevanza di carattere locale, quali particolari esigenze di auto-produzione in zone non servite adeguatamente dalle reti, che dovranno essere adeguatamente motivate e considerate nella valutazione caso per caso. Infine, è da considerarsi d'interesse energetico, ai sensi del Piano, lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità residuale (circa 5-8 MW di potenza media nominale) ancora presente nella rete dei canali irrigui della regione, nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica, nonché nella rete degli acquedotti montani”*. (pag.70)

e) Agenti fisici

I ricettori più vicini alla centrale distano poco più di 10 m. In fase di presentazione del progetto definitivo per l'ottenimento del permesso di costruire, il proponente afferma che sarà predisposto uno studio più dettagliato dell'impatto acustico sulla base del quale predisporrà le opportune contromisure necessarie a non superare i valori limite delle sorgenti sonore stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Busca.

L'analisi acustica sarà inoltre condotta anche ad impianto in esercizio per verificare il rispetto dei limiti di immissione ed eventualmente apportare le necessarie contromisure (ad esempio aumentando lo spessore dei pannelli fonoassorbenti).

f) Aspetti progettuali

La Regola operativa prescelta è descritta a pag. 29 e segg. della relazione tecnica.

Il Consorzio Irriguo Canale Attissano è titolare di una derivazione a scopo irriguo ed energetico per una portata massima di 850 l/s e media di 800 l/s dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. La concessione è attualmente in fase di rinnovo.

Per valutare l'effettiva disponibilità della risorsa idrica del canale in esame, il proponente ha ricostruito l'andamento delle portate naturali del torrente Maira alla sezione di presa in località C. Grimaldi, a partire dai dati di portata noti per la sezione del Maira dalla stazione idrometrica dell'ARPA Piemonte situata sul ponte della strada comunale di Via Villafalletto in Comune di Busca, 2 km a valle della derivazione.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 *“Servizio Valutazione Impatto Ambientale”*.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*.

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 17774 del 22.03.2023 dell'ASL CN1, in premessa richiamata.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a) l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata ha evidenziato che l'impianto idroelettrico deriva e restituisce la portata dopo circa 40 metri di sottensione del Canale Attissano, che attualmente risulta già intubato per un tratto di circa 300 m, senza aumentare il prelievo dal T. Maira.
- b) In data 18 aprile 2023, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 24476 del 19.04.2023, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 17792 del 22.03.2023 e del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alla nota prot. ric. n. 24369 del 18.04.2023 (**Allegato n. 1**), istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento proposto, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.02.2022 con prot. di ric. n. 9653, da parte del Sig. Cesano Massimo residente in Largo Emilio Guarnaschelli, 3 a Busca, per le motivazioni e nelle considerazioni sopracitate nonché espresse nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla procedura e richiamate in premessa.
2. **DI STABILIRE**, per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto della seguente condizione ambientale, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Verifica di ottemperanza), provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa agli Enti competenti, atte a migliorare la sostenibilità dello sfruttamento idrico esistente:
 - a) Nel corso del primo anno di esercizio dell'impianto, dovranno essere eseguite misure puntuali fonometriche, al fine di verificare il rispetto dei limiti di immissione differenziali. Tali dati dovranno essere trasmessi al Dipartimento ARPA di Cuneo per eventualmente, apportare modifiche alle opere di mitigazione già previste.

Enti di controllo: Dipartimento ARPA territorialmente competente e Comune sede di intervento

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei pareri pervenuti nel corso della presente procedura ed in particolare nell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, in allegato al presente provvedimento (Allegato 2).

SEGNALA CHE

- la Corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento relativo al rinnovo delle derivazioni irrigue presenti nel sottobacino del torrente Maira, in quanto è prevista l'applicazione delle "Linee guida per [a verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra", approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.
- DI ALLEGARE al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, il contributo del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque (nota prot. ric. n. 24369 del 18.04.2023).

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika Schiuma
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale